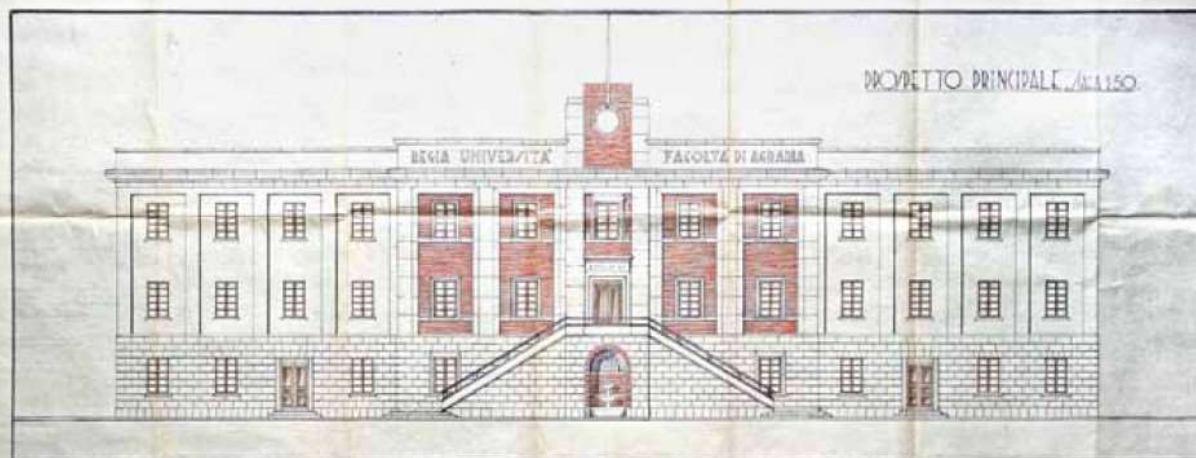


La Scuola Agraria pisana. 170 anni di eccellenza

A cura della Prof.ssa Manuela Giovannetti



La nostra Facoltà di Agraria è la più antica del mondo.
Concepita e realizzata dal Marchese Cosimo Ridolfi nel
1840



Oltre 170 anni di eccellenza: il prestigio nazionale ed internazionale della nostra Facoltà deriva dall'eccellenza del lavoro svolto dai docenti, che nel corso degli anni hanno sempre saputo anticipare e precorrere i tempi dei mutamenti in atto nell'agricoltura



Fin dalla sua nascita, con l'istituzione della cattedra di Agronomia e Pastorizia nel 1840, la vocazione della Facoltà è stata quella della scienza e dell'applicazione di molte scienze all'agricoltura.

Cosimo Ridolfi aveva questa ambizione, sintetizzata dalle sue parole al Viesseux: insegnare agricoltura all'Università per lui significava **“organizzare le scienze applicate all'agricoltura a livello universitario”**, dando così dignità agli studi agrari.

La fama di Ridolfi era così grande che nel 1845 divenne precettore del figlio del Granduca e poi Ministro per l'Educazione del Granducato di Toscana.

E questo è il primo segno caratterizzante la storia della nostra Facoltà: molti docenti si sono sentiti e si sentono parte della società civile ed oltre al loro impegno di scienziati spesso sono protagonisti della vita pubblica, impegnati nella politica attiva, fino ai più alti livelli.
Senatori: Passerini, Pacinotti, Loprieno.



PIETRO CUPPARI 1816-1870.

Scienziato di fama europea, viaggia e frequenta scienziati in UK, Belgio, Francia.

In Germania apprende alcune tecniche di coltivazione della vite e conosce molti illustri scienziati dell'epoca, tra cui Liebig.

Lavora sulla fermentazione della sostanza organica e l'importanza dei nutrienti del suolo.



GIROLAMO CARUSO 1842-1923
Studia la fertilità del suolo e la salute delle piante, la meccanizzazione e sperimenta vari tipi di mietitrici-legatrici, falciatrici, seminatrici. Sostiene e promuove la sperimentazione.

Per la fertilizzazione del suolo studia il funzionamento dei primi concimi chimici, dalla calciocianamide al nitrato di calcio.



E'uno dei primi fautori della pratica toscana del “governo” del vino. Si occupa dei fermenti selezionati introdotti dalla Francia, che sperimenta nella vinificazione; e nel 1898 presenta alla Accademia dei Georgofili una memoria colla quale rimette le cose a posto, dimostrando che se quei fermenti posseggono dei pregi indiscutibili non hanno la facoltà di trasformare lo scialbo vino delle pianure in generoso Chianti.

Suoi studi prediletti: malattie vite e olivo: magnifica storia naturale e culturale dell'olivo «Monografia dell'olivo» la quale è dai più, ed a ragione, considerata come il suo capolavoro.

ANTONIO PACINOTTI. 1841-1912



Professore Ordinario di Fisica tecnologica e meccanica sperimentale a Pisa 1881-1912.

Accademico dei Lincei, Membro Società italiana delle scienze, detta dei XL.

Senatore nel 1905.

Insegna Architettura e Idraulica Rurale per 23 anni, dal 1889 al 1912 nella Scuola Agraria.



NAPOLEONE PASSERINI 1862-1951.
Senatore del Regno. Privo laurea, libero
docente per chiara fama. Entra come
docente nel 1923 a Pisa.

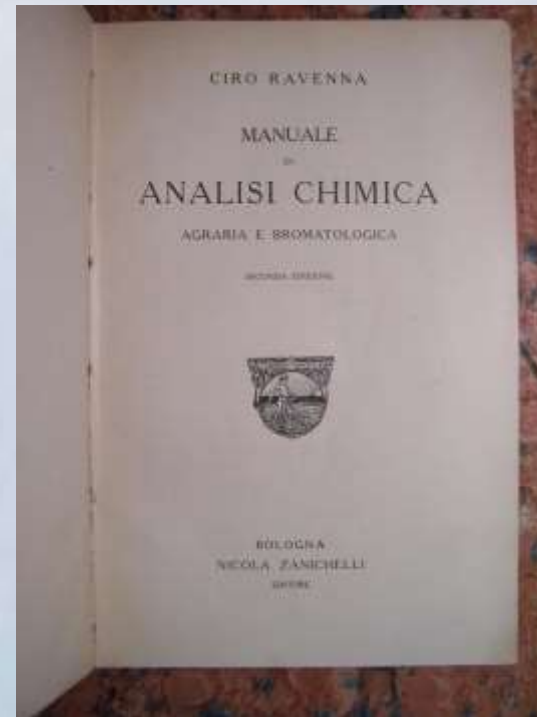
Svolge lunghe ricerche di laboratorio e nei campi sperimentali delle sue fattorie in Val di Chiana. Raramente uno studioso ha potuto mostrare tanta versatilità, ed in questo era favorito dal tanto materiale che da sé stesso si era creato; una scuola, poderi sperimentali, un laboratorio di chimica agraria attrezzatissimo, osservatori meteorologico e sismografico ed una importantissima biblioteca.



Pubblica libri di testo di Agronomia e di Agricoltura sulle piante erbacee e legnose; manuali pratici di viticoltura, di oleificio e di bachicoltura, nonché un numero cospicuo di memorie originali su argomenti disparati di meteorologia e chimica meteorica, di viticoltura e di olivicoltura ed oleificio, di patologia vegetale.



CIRO RAVENNA 1878-1944
Cattedra Chimica Agraria
nel 1923. Preside dal 1935,
espulso in quanto ebreo a
causa delle leggi razziali nel
1938, morirà ad Auschwitz,
ucciso all'arrivo, il 26
febbraio 1944.



Studio di fisiologia vegetale, e dell'importanza dei nutrienti minerali del suolo per la produzione vegetale. Studia la funzione biologica di molte sostanze prodotte dalle piante.



ENRICA CALABRESI 1891-1944
Specializza sui coleotteri Brentidi,
di cui era una delle massime
esperte nazionali. Membro della
Società Entomologica Italiana.

Scienziata di levatura
internazionale, conosce inglese,
francese e tedesco. Descrive molte
specie nuove, tra cui 41 specie e/o
generi di insetti. Collabora con
l'Enciclopedia Treccani, di cui cura
alcune voci di argomento zoologico.



Insegna Entomologia Agraria a Pisa, 1936-38, chiamata da *Ciro Ravenna*, docente di Chimica agraria, presidente della Facoltà di Agraria nel 1936.

Il 5 settembre 1938 escono i Provvedimenti per la difesa della razza. Enrica, ebrea, è sospesa e nel giugno 1939 dichiarata decaduta in quanto appartenente alla razza ebraica. Viene cacciata anche dalla Società entomologica italiana.

Catturata dai fascisti a Firenze nel gennaio 1944, si suicida con una fiala di fosforo di zinco che portava con sé.



RENATO PEROTTI 1879-1953.
Laureato in Chimica nel 1902 a
Roma, entra a far parte della
scuola di Giuseppe Cuboni che,
nel frattempo, era stato
chiamato a fondare e dirigere
la Stazione di Patologia
vegetale di Roma.

Microbiologo europeo, lavora per lunghi periodi a Parigi,
Istituto Pasteur, e a Berlino.

Professore a Pisa 1924-25 di Microbiologia e Patologia.
Direttore dell'Istituto di Microbiologia Agraria dal 1924 al
1949. Studia la degradazione microbica, i batteri
nitrificanti, il movimento fosforo nel terreno e la sua
solubilizzazione.



“Il terreno agrario è un’entità in continuo movimento; è, direbbersi, un organismo vivente, come viventi sono i numerosissimi esseri microscopici che si annidano nel suo scheletro”.

Di qui la concezione dinamica del terreno in opposizione alla più antica concezione statica.

Sostiene il valore delle risorse intrinseche del suolo, cadute in discredito per il prevalere della teoria mineralista di Giusto von Liebig. Mineralisti/Umisti vinta dai mineralisti a causa dei poderosi interessi industriali.

Sua ultima opera, il suo grande “Trattato di biologia vegetale”.



ORFEO TURNO ROTINI 1903-1990

Cattedra di Chimica agraria nel 1949.

Chimico agrario di fama europea, insegna per anni anche in università europee. Si occupa di pedologia, cinetica delle reazioni enzimatiche. Mineralista.





ONORATO VERONA 1904-1988.
1949 succede a Perotti.

Studia a Parigi nei laboratori
dell'Istituto Pasteur, dove lavora
Winogradsky.

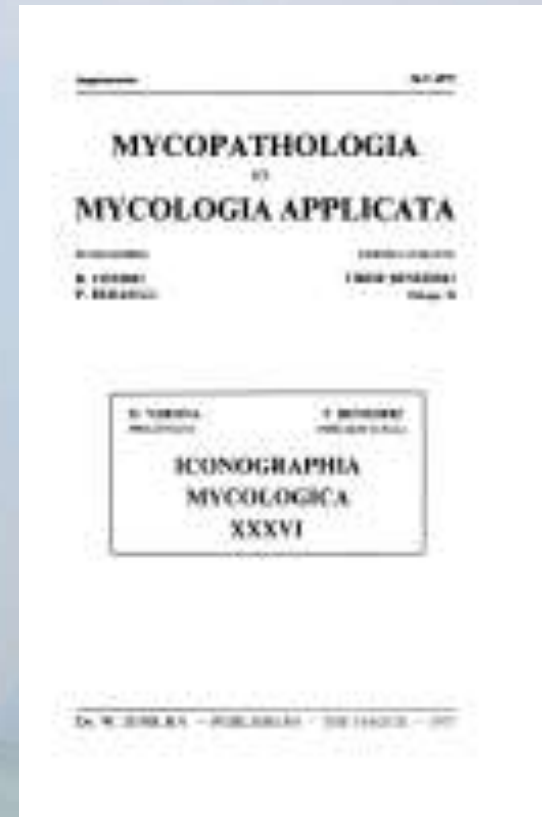
Lieviti, batteri, funghi, scrittore e
pittore di talento.

Insignito del Premio Marzotto nel 1952, tiene
all'Università di Rio de Janeiro corsi di Microbiologia
agraria. La stessa Università gli conferisce la laurea
«*honoris causa*» in Chimica industriale.
Professore Emerito UNIPI.



Autore diversi libri testo e di storia della scienza.

Scrive, con lo scienziato Benedeck dell'Università di Chicago, un'opera monumentale "Iconographia micologica", iniziata nel 1959 e terminata nel 1984, nella quale sono descritte da un punto di vista ecologico e tassonomico migliaia di specie fungine.





ENRICO AVANZI 1888-1974.

Studia a Pisa, si laurea nel 1911.

Nel 1925 promuove la fondazione dell'Istituto regionale di cerealicoltura che dirige fino al 1928, e che presiede poi per molti anni. Ha meriti per la costituzione e diffusione di varietà pregiate di cereali, e nella divulgazione delle più progredite tecniche agronomiche ad essi relative.

1941 Preside della Facoltà di Agraria, ufficio che lascia nel 1944, quando, per pochi mesi, ha la prima nomina a Rettore.

Eletto nuovamente RETTORE nel 1947, tiene la carica per 12 anni.



Rettore della ricostruzione. Si dedica alla ricostruzione materiale e morale della nostra Università che gli eventi bellici avevano gravemente menomato nelle sue strutture edilizie, didattiche e scientifiche.

Medaglia d'oro di benemerito della Scuola Cultura Arte; Medaglia d'oro di cittadino benemerito della Città di Pisa; Premio Fibonacci.

Si dedica al miglioramento varietale dei cereali e del frumento, contribuendo al progresso della cerealicoltura italiana e all'aumento della produzione di grano nel nostro paese, opera di fondamentale importanza in un periodo in cui il nostro paese usciva devastato dalla II guerra mondiale.



FRANCESCO D' AMATO 1916-1998.

Negli anni 1946-47 lavora in Svezia, nel 1951 insegna al John Innes, UK, nel 1956 negli USA, a New York. Professore Ordinario di genetica agraria UNIPI dal 1956. Prima cattedra di Genetica Agraria in Italia, fondatore del primo Istituto di Genetica in una Facoltà di Agraria.

Avvia a Pisa studi sugli effetti biologici e genetici di raggi X, insieme a Scarascia Mugnozza prepara un progetto per un "Laboratorio di genetica vegetale con annesso Campo gamma", nel 1958 nel Centro Studi Nucleari, Casaccia, Roma.



1959-1972: consulente per la Genetica vegetale del Comitato Nazionale per l' Energia Nucleare
1961-1971: membro del Council dell' Euratom-ITAL-Association, Wageningen, Olanda.
1962: esperto per la Genetica Vegetale dell' Euratom
1963-1972: Presidente della SIGA
1986: Professore Emerito UNIPI

Accademico dei Lincei, scienziato di fama mondiale, per i suoi studi in citologia e citogenetica vegetale, di mutazioni cromosomiche spontanee e indotte da agenti mutageni. Autorità mondiale in genetica vegetale.



NICOLA LOPRIENO 1930-2010.

Scienziato e Senatore della
repubblica 1983-1987.

Laurea in Agraria a Pisa, chiamato
alla scuola del Prof. D' Amato, si
specializza a Edimburgo, Berna,
Uppsala, e negli anno '70 ottiene la
prima cattedra di Genetica UNIPI.

Fondatore della mutagenesi ambientale in EU, presidente
della Società Italiana Genetica. Presidente della Società
Italiana di Carcinogenesi 1982-1984; Direttore del
Laboratorio di Tossicologia genetica e differenziazione
cellulare del CNR 1969-1977. Membro di numerosi comitati
di consulenza italiani ed EU, esperto di valutazione del
rischio di sostanze chimiche diverse, pesticidi, cosmetici,
medicines, additivi alimentari.



RANIERI FAVILLI 1915-2009

Nel 1954 Professore Ordinario di Agronomia. Direttore dell'Istituto di Agronomia per 22 anni. Preside per 11 anni. RETTORE UNIPI 1974-1983.

Protagonista della vita pubblica pisana. Presidente di comitati civici cittadini, è eletto nel 1948 consigliere comunale e provinciale.

Presidente dell'Opera primaziale.

Studio di colture foraggere e cerealicole, miglioramento genetico del tabacco, colture protette, applicazioni materie plastiche in agricoltura. Membro di numerose accademie e società, consulente FAO. Numerosi premi, tra cui la Medaglia d'oro di Benemerito della Scuola della Cultura e dell'Arte (1968); Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica.